

**SCHEDE TECNICHE INTEGRATIVE**  
**(Prospetto degli allegati relativo a specifiche attività di gestione ambientale)<sup>1</sup>**

Rif.	Schede integrative	Allegato	N° pag.	Riservato <sup>2</sup>
INT 1	Scheda “Spandimenti di effluenti zootecnici”	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
INT 2	Scheda “Stoccaggio rifiuti” (procedura ordinaria art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
INT 3	Scheda “Discarica rifiuti”	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
INT 4	Scheda “Attività smaltimento/recupero rifiuti” (procedura ordinaria art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
INT 5	Scheda “Incenerimento rifiuti”	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
INT 6	Scheda “Spandimento fanghi”	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
INT 7	Scheda “Raccolta oli usati”	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
INT 8	Scheda” Rigenerazione oli usati”	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
INT 9	Scheda “ Combustione oli usati”	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<sup>1</sup> Le schede integrative si devono aggiungere al modello base qualora il proponente la domanda di autorizzazione integrata ambientale svolga una o più delle relative attività di gestione ambientale.

<sup>2</sup> **Barrare la casella nel caso in cui le informazioni contenute siano ritenute escluse dal diritto di accesso di terzi interessati, ai sensi della normativa applicabile in materia di trasparenza dei procedimenti amministrativi (L.241/90 e s.m.i; D.Lgs. 39/1997).**

**La documentazione indicata come informazione riservata sarà visionata ed utilizzata esclusivamente dai soggetti coinvolti nel procedimento di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai quali è vietata la diffusione dei dati e delle informazioni riservate.**

**Scheda INT 1: SCHEDE SPANDIMENTI DI EFFLUENTI ZOOTECNICI**

**CARATTERISTICHE DELL'ALLEVAMENTO**

<b>Categoria<sup>3</sup></b>	<b>Specie<sup>4</sup></b>	<b>Capi<sup>5</sup></b>	<b>Peso medio (kg/capo)</b>	<b>Peso totale (kg)</b>	<b>Numero cicli/anno</b>	<b>Stabulazione</b>	<b>Tipo di lettiera utilizzata</b>	<b>Superficie scoperta<sup>6</sup> (m<sup>2</sup>)</b>	<b>Acque di diluizione<sup>7</sup> (m<sup>3</sup>)</b>	<b>Trattamento di separazione solido-liquido effettuato</b>

**EFFLUENTI PRODOTTI**

<b>Tipo di effluente (suddiviso in palabile e non palabile)</b>	<b>Quantità (t)</b>	<b>N (t)</b>

<sup>3</sup> Selezionare una delle voci (pollame/suini/scrofe) presenti nell'elenco a discesa della cella.

<sup>4</sup> Specificare la specie (per esempio nel caso della categoria pollame dire se sono galline ovaiole o polli da carne o tacchini o anatre o faraone).

<sup>5</sup> Si intende il numero medio annuo.

<sup>6</sup> Superficie scoperta della struttura di stabulazione le cui acque meteoriche sono convogliate nelle strutture di stoccaggio dei reflui non palabili.

<sup>7</sup> Acque provenienti dalle superfici scoperte di cui alla nota precedente (calcolate secondo la seguente formula: [(0,5\* mm pioggia media annua della zona) m<sup>2</sup> scoperti]/1000).

<b>STRUTTURE DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI PALABILI</b>				
Tipo di effluente <sup>8</sup>	Tipo di struttura di stoccaggio	Superficie (m <sup>2</sup> )	Volume annuo di effluente prodotto (m <sup>3</sup> )	Volume annuo di effluente stoccato (m <sup>3</sup> )

<b>STRUTTURE DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI NON PALABILI</b>				
Tipo di effluente <sup>9</sup>	Tipo di struttura di stoccaggio	Capacità (m <sup>3</sup> )	Volume annuo di effluente prodotto (m <sup>3</sup> )	Volume annuo di effluente stoccato (m <sup>3</sup> )

<b>CESSIONI DI EFFLUENTI ZOOTECNICI PALABILI e NON PALABILI</b>					
PALABILI			NON PALABILI		
Tipo di effluente <sup>10</sup>	Quantità ceduta (m <sup>3</sup> )	Dati acquirente	Tipo di effluente <sup>11</sup>	Quantità ceduta (m <sup>3</sup> )	Dati acquirente

<sup>8</sup> Specificare se letame o letami assimilati (per letami assimilati si intendono lettiere esauste di allevamenti di pollame, le deiezioni di pollame rese palabili da processi di disidratazione, frazioni palabili risultanti dal trattamento di effluenti zootecnici ed i letami e i liquami sottoposti a compostaggio).

<sup>9</sup> Specificare se liquami o liquami assimilati (per liquami assimilati si intendono i liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio, i liquidi di sgrondo di accumuli di letame, le deiezioni del pollame non mescolate a lettiera, le frazioni non palabili derivanti dal trattamento di effluenti zootecnici, le acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici e i liquidi di sgrondo dei foraggi insilati).

<sup>10</sup> Vedi nota n.8.

<sup>11</sup> Vedi nota n.9.

<b>IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEI TERRENI</b>									
<b>TERRENI ADIBITI ALL'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEI MATERIALI PALABILI</b>									
Provincia	Comune	Foglio	Particella	Superficie catastale (ha)	Superficie Utilizzata <sup>12</sup> (ha)	Titolo d'uso <sup>13</sup> (proprietà, affitto)	Proprietario	Limitazioni d'uso relative all'apporto di azoto <sup>14</sup>	
								Tipologia limitazione <sup>15</sup>	Limite (kg N/ha*anno)
<b>TERRENI ADIBITI ALL'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEI MATERIALI NON PALABILI</b>									
Provincia	Comune	Foglio	Particella	Superficie catastale (ha)	Superficie Utilizzata <sup>16</sup> (ha)	Titolo d'uso <sup>17</sup> (proprietà, affitto)	Proprietario	Limitazioni d'uso relative all'apporto di azoto <sup>18</sup>	
								Tipologia limitazione <sup>19</sup>	Limite (kg N/ha*anno)

<sup>12</sup> E' la superficie della particella al netto delle tare dell'appezzamento, cioè la superficie realmente coltivabile.

<sup>13</sup> Specificare se i terreni utilizzati dall'impianto IPPC sono di proprietà, in affitto, i comodato d'uso, etc

<sup>14</sup> Nel caso di compresenza di più limitazioni riguardanti la particella in oggetto, verrà presa in considerazione quella più restrittiva.

<sup>15</sup> Esempio: zona vulnerabile da nitrati, zona di salvaguardia dei pozzi idropotabili, fascia fluviale A, aree sensibili, etc.

<sup>16</sup> E' la superficie della particella al netto delle tare dell'appezzamento, cioè la superficie realmente coltivabile.

<sup>17</sup> Specificare se i terreni utilizzati dall'impianto IPPC sono di proprietà, in affitto, i comodato d'uso, etc

<sup>18</sup> Nel caso di compresenza di più limitazioni riguardanti la particella in oggetto, verrà presa in considerazione quella più restrittiva.

<sup>19</sup> Esempio: zona vulnerabile da nitrati, zona di salvaguardia dei pozzi idropotabili, fascia fluviale A, aree sensibili, etc.

<b>VALUTAZIONE DELL'AZOTO TOTALE DI ORIGINE ORGANICA</b>					
Apporto massimo di azoto organico <sup>20</sup> (kg N organico/ha anno)	Superficie catastale (ha)	Azoto totale organico di provenienza zootecnica (Kg)	Azoto organico di altra provenienza (escluso quello di origine zootecnica) <sup>21</sup>		Superfici utilizzata (ha) <sup>22</sup>
			tipo	quantità (kg)	
170 (zona vulnerabile)					
200 (aree sensibili)					
280 (altre aree)					

<sup>20</sup> Per azoto organico si intende:

- l'azoto di origine zootecnica degli effluenti zootecnici compreso quello depositato dagli animali al pascolo;
- l'azoto organico proveniente da eventuali altri fertilizzanti organici quali acque di vegetazione dei frantoi oleari, acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 28, comma 7, lettera a), b) e c) del D.Lgs. 152/99 e da altre piccole aziende agroalimentari ad esse assimilate e fanghi provenienti dagli impianti di depurazione di cui al D.Lgs. 99/92.

I limiti riportati in colonna anticipano i contenuti della nuova Direttiva Regionale in materia di utilizzazione agronomica dei reflui, di prossima approvazione.

<sup>21</sup> Specificare il tipo e la quantità di azoto organico presenti in ogni classe di apporto massimo ad esclusione dell'apporto di origine zootecnica che viene considerato separatamente.

<sup>22</sup> E' la superficie della particella al netto delle tare dell'appezzamento, cioè la superficie realmente utilizzata.

**ALLEGATO: INT 1.1 – Relazione agronomica<sup>23</sup>**Relazione allegata – **Relazione INT 1.1:**

<sup>23</sup> La relazione agronomica, sottoscritta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo, deve contenere:

- a) caratteristiche del sito oggetto dello spandimento:
  - indicazione della presenza di eventuali zone vulnerabili e/o aree sensibili nei siti di spandimento utilizzati;
  - distanza tra il luogo di produzione del refluo e gli appezzamenti di terreno destinati alla applicazione degli effluenti;
  - individuazione degli appezzamenti omogenei per pratiche agronomiche precedenti;
  - ordinamento colturale usualmente praticato dall'azienda;
- b) numero e peso vivo medio annuo, espresso in t, degli animali allevati per specie e categoria;
- c) ubicazione capacità e caratteristiche dei contenitori di stoccaggio in relazione alla quantità e alla tipologia degli effluenti, delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici;
- d) modalità di utilizzazione agronomica degli effluenti:
  - periodi nei quali si prevede di effettuare lo spandimento;
  - quantità totale di effluenti zootecnici che si prevede di spandere nel sito espressa in mc;
  - operazioni di trasporto e di spandimento;
  - caratteristiche dei mezzi utilizzati;
  - tecniche di spandimento;
- e) quantità e caratteristiche degli effluenti prodotti:
  - tipo di alimentazione e consumi idrici;
  - tipo di stabulazione e sistema di pulizia adottato;
  - volume degli effluenti da stoccare considerando anche l'eventuale diluizione dovuta agli apporti meteorici;
  - volume degli effluenti assoggettati, oltre allo stoccaggio, ad altre forme di trattamento;
  - contenuto di azoto al campo degli effluenti prodotti;
- f) metodi e tecniche per il contenimento dell'inquinamento odorigeno (compresi gli aerosol);
- g) cartografia contenente l'indicazione dei siti di spandimento e le caratteristiche agroambientali di ciascun sito;
- h) descrizione delle tecniche di spandimento degli effluenti zootecnici.

Ditta richiedente	Sito di	Pagina 7 di 38
-------------------	---------	----------------

<b>ALLEGATO: INT 1.2 – Relazione geologica<sup>24</sup></b>	
Relazione allegata – <b>Relazione INT 1.2:</b>	
	Y

<b>ALLEGATO: INT 1.3 – Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)<sup>25</sup></b>	
Allegato – <b>Allegato INT 1.3:</b>	
	Y

<sup>24</sup> La relazione geologica, sottoscritta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo, deve contenere:

- caratteristiche pedologiche (giacitura, tessitura);
- caratteristiche geomorfologiche;
- caratteristiche idrogeologiche;
- individuazione degli appezzamenti omogenei per tipologia prevalente di suolo e condizioni morfologiche;
- cartografia contenente l'indicazione dei siti di spandimento, l'ubicazione dei pozzi pubblici e/o privati ad uso potabile e delle loro aree di rispetto, le caratteristiche pedologiche, morfologiche e idrologiche di ciascun sito.

<sup>25</sup> Per la compilazione del PUA fare riferimento allo schema contenuto nell'allegato INT 1.3 riportato in coda alle Schede Tecniche Integrative.



Ditta richiedente	Sito di	Pagina 9 di 38
-------------------	---------	----------------

**MODALITA' DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI**

Relazione allegata – **Relazione INT 2.2<sup>29</sup>**:

- 
- <sup>29</sup> - Descrizione dell'impianto, delle attrezzature esistenti nonché di quelle ausiliarie. Indicare l'eventuale presenza di laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/quantità dei rifiuti accettati;
- Modalità analitiche ed in generale i criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati;
  - Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni;
  - Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

Allegati alla presente scheda	
Informazioni sulla modalità di deposito	INT2-A1
Relazione <b>INT 2 A1.1</b> <sup>30</sup>	INT2-A1.1
Planimetria scala 1:1000 dell'insediamento con indicazione del deposito preliminare	INT2-A2
Planimetria generale del deposito preliminare scala 1:200 da cui risulti la dislocazione delle strutture fisse e mobili, nonché dei contenitori utilizzati, tenendo conto dell'esigenza di rispettare congrue distanze di sicurezza, soprattutto nei casi in cui sia previsto il deposito di rifiuti fra loro incompatibili e di rifiuti infiammabili e/o comburenti	INT2-A3
Piano di emergenza con particolare riferimento alle emergenze di tipo ambientale	INT2-A4
Altro	INT2-A

- 
- <sup>30</sup> - Indicare se i rifiuti vengono immagazzinati in contenitori riutilizzabili o a perdere; in ogni caso specificare il materiale di cui i contenitori sono costituiti. Indicare in generale i requisiti di resistenza dei recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti per il deposito dei vari tipi di rifiuto all'interno dell'insediamento con riferimento ai sistemi di riempimento, chiusura, svuotamento e movimentazione;
  - Descrizione dei sistemi e dei dispositivi di captazione, raccolta e trattamento e caratterizzazione quali-quantitativa degli effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dallo stoccaggio (allegando eventuali analisi);
  - Descrizione sistemi antitriboccamento in ordine a serbatoi e/o vasche contenenti rifiuti liquidi e nel caso di dispositivi di troppo pieno indicazione del sistema ricettore;
  - Sistemi di impermeabilizzazione, ad esempio dei fondi dei bacini, dei capannoni, dei basamenti per stoccaggio dei rifiuti in cumuli;
  - Sistemi di protezione delle acque meteoriche e, ove allo stato di polverulento, dall'azione del vento; sistemi di areazione, ove necessari (comprensivi dei dispositivi di trattamento dell'aria aspirata);
  - Sistemi adottati per garantire che rifiuti incompatibili (suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore), siano stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro;
  - Precisare le modalità previste per contrassegnare recipienti fissi e mobili o aree di stoccaggio ed i sistemi per bonificare recipienti fissi e mobili, non destinati per gli stessi tipi di rifiuti in relazione alle nuove utilizzazioni;
  - Caratteristiche dei bacini di contenimento in caso di serbatoi e vasche con relativa capacità e sistemi di ispezione.

**ALLEGATO INT2-A1: INFORMAZIONI SULLE MODALITA' DI DEPOSITO****Modalità di deposito (cumuli, fusti, serbatoi, cisterne, ecc...):****Caratteristiche contenitori fissi/mobili utilizzati**

Tipo	Numero	Capacità (m <sup>3</sup> )

<b>Scheda: INT 3: DISCARICA RIFIUTI<sup>31</sup></b>
--

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico della discarica rifiuti:	
--	--

DATI GENERALI DISCARICA			
Area discarica <sup>32</sup> (m <sup>2</sup> )		Volumetria autorizzata (m <sup>3</sup> )	
Area discarica + Area Servizio (m <sup>2</sup> )		Tipologia materiale di copertura	
Volume in scavo (m <sup>3</sup> )		Quantitativi di materiale di copertura giornaliera	
Volume in elevazione (m <sup>3</sup> )		Quota massima rifiuti (m SLM)	
Profondità massima invaso da piano campagna (m)		Quota massima copertura finale (m SLM)	

FLUSSO RIFIUTI <sup>33</sup>				
Codice CER <sup>34</sup>	Descrizione del rifiuto	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato	
			<input type="checkbox"/> t	<input type="checkbox"/> m <sup>3</sup>

<sup>31</sup> Normativa di riferimento D.Lgs. 13 Gennaio 2003, n. 36.

<sup>32</sup> Intesa come superficie dell'invaso.

<sup>33</sup> Nel caso in cui il flusso di rifiuti riguarda diversi codice CER, fare una tabella analoga e allegarla alla scheda INT3 e denominarla Allegato INT3.1.

<sup>34</sup> Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

**MODALITA' DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI**Relazione allegata – **Relazione INT 3 A1.1<sup>35</sup>**:**FASE DI GESTIONE OPERATIVA**

Relazione tecnica illustrativa del piano di gestione operativa

Piano di sorveglianza e controllo

Piano finanziario

**GESTIONE PERCOLATO**

Definizione e valutazione dei rischi associati al percolato

Descrizione misure adottate per prevenire eventuali contaminazioni delle acque superficiali e sotterranee

Bilancio acqua – percolato per l'intero ciclo di vita della discarica

---

<sup>35</sup> - Descrizione modalità di accettazione dei rifiuti;  
- Descrizione procedure di campionamento e analisi dei rifiuti depositati in discarica;  
- Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;  
- Descrizione procedure di gestione dei rifiuti risultati non conformi.

Identificazione e localizzazione emissioni specifiche di percolato e relativi sistemi di controllo
Descrizione sulla base delle produzioni, delle misure proposte per l'intercettazione, la raccolta, il trattamento e l'eliminazione del percolato
Descrizione piano di monitoraggio del percolato (Includere i monitoraggi ambientali, la frequenza, le metodologie di misura e le procedure utilizzate)

<b>GESTIONE BIOGAS</b>
Definizione e valutazione rischi associati alla produzione di biogas
Quantitativo stimato di produzione di biogas in fase operativa e post chiusura
Descrizione misure proposte per prevenire e/o ridurre le emissioni di biogas
Identificazione e localizzazione emissioni puntuali di biogas e relativi sistemi di controllo
Descrizione sistema di intercettazione e trattamento del biogas
Descrizione piano di monitoraggio delle emissioni di biogas (Includere i monitoraggi ambientali, la frequenza, le metodologie di misura e le procedure utilizzate)

**PREVENZIONE DISPERSIONE RIFIUTI**

Valutazione rischio dispersione rifiuti (specificare la direzione vento prevalente, i potenziali ricettori ed identificare le potenziali dispersioni locali)

Definizione misure attuate per prevenire la dispersione dei rifiuti all'esterno della discarica

**GESTIONE ODORI**

Descrizione eventuali emissioni di odori

Identificazione e relative distanze dai possibili ricettori (abitazioni, uffici, strade, bersagli sensibili ecc...)

Eventuali sistemi tecnologici e/o gestionali adottati per la prevenzione e riduzione degli odori.

**FASE DI GESTIONE POST-OPERATIVA**

Piano di ripristino ambientale

Piano di gestione in fase post-operativa

Piano di sorveglianza e controllo

Piano finanziario

**Scheda INT 4: ATTIVITA' SMALTIMENTO/RECUPERO RIFIUTI (procedura ordinaria art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97)**

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti	
---	--

**DEPOSITO (rifiuti in ingresso, prodotti e/o scarti dal trattamento)**

**Per il deposito rifiuti in ingresso compilare la Scheda INT 2 – STOCCAGGIO RIFIUTI**

RIFIUTI TRATTATI <sup>36</sup>									
Codice CER <sup>37</sup>	Descrizione del rifiuto	Quantità annue (t)			Potenzialità di trattamento (t)	Quantità annue (t)		Destinazione <sup>38</sup>	
		trattate	autorizzate	anno di riferimento		Prodotti ottenuti	Scarti del trattamento	Prodotti ottenuti	Scarti del trattamento

<sup>36</sup> Nel caso in cui i rifiuti trattati riguardano diversi codice CER, fare una tabella analoga e allegarla alla scheda INT 4 e denominarla Allegato INT4.1.

<sup>37</sup> Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

<sup>38</sup> Intesa come successiva fase di smaltimento o recupero (Allegato B e C del D.Lgs. 22/97), nel caso in cui il prodotto ottenuto sia un "bene" diverso da un "rifiuto" indicare il settore di destinazione.

INFORMAZIONI SULLE MODALITA' E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO			
Modalità di svolgimento attività di trattamento			
Estremi autorizzazione di ogni trattamento			
Diagramma di flusso			
Caratterizzazioni qualitative dei prodotti ottenuti			
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo)			
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti			
Descrizione delle infrastrutture e delle modalità di deposito dei prodotti ottenuti e degli scarti del trattamento			
Relazione tecnica illustrativa sui sistemi di contenimento e/o di abbattimento di eventuali emissioni provocate sull'ambiente dall'attività			
Piano di emergenza con particolare riferimento alle emergenze di tipo ambientale			
Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h)		Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h) <sup>39</sup>	
Numero di ore giornaliere di funzionamento <sup>40</sup> :		Numero di giorni in un anno	
Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti			

<sup>39</sup> Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m<sup>3</sup>/ciclo.

<sup>40</sup> Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.



### INFORMAZIONI SULLE MODALITA' DI INCENERIMENTO

Descrizione e diagramma di flusso impianto di incenerimento inteso nel suo complesso (forno, eventuale camera di postcombustione, sezione di recupero energetico, sistemi di depurazione fumi e di deposito dei residui dell'incenerimento)

Numero ore giornaliere, settimanali e annue di funzionamento dell'impianto

Descrizione operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sull'impianto

Descrizione sistema di alimentazione rifiuti all'inceneritore

Specificare tipologia<sup>44</sup> e portata oraria e consumo annuo del combustibile ausiliario utilizzato

Descrizione sistema di regolazione e controllo che garantisce l'entrata in funzione dei combustori ausiliari nelle fasi di avvio e di arresto dell'impianto e per il mantenimento della temperatura prescritta in camera di combustione

Descrizione sistemi di regolazione e controllo dell'impianto

---

<sup>44</sup> Se il combustibile è diverso da gasolio, gas liquefatto o gas naturale, allegare documentazione tecnica finalizzata a dimostrare che le emissioni ad esso associate non presentano maggiore effetto impattante.

<b>DATI CARATTERISTICI IMPIANTO DI INCENERIMENTO</b>	
Potere calorifico dei rifiuti (MJ/Kg)	
Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h) <sup>45</sup>	
Descrizione dei sistemi di misura dei Kg/h di rifiuto alimentato e del combustibile	
Temperatura nella camera di combustione (°C)	Descrizione del sistema di controllo (sonde) utilizzato per la rilevazione della temperatura vicino alla parete interna o in un altro punto rappresentativo della camera di combustione
Tenore di ossigeno libero nei fumi umidi (% V/V) <sup>46</sup>	Descrizione del sistema di controllo (sonde) utilizzato per la rilevazione del tenore di ossigeno
Efficienza di combustione <sup>47</sup>	Descrizione del sistema di controllo (sonde) utilizzato per la determinazione del rendimento di combustione
Tempo di contatto nella camera di combustione misurato dopo l'ultimo ingresso di aria di combustione (s)	Descrizione del sistema di controllo del tempo di contatto
Calcolo/misura della portata oraria dei fumi che si sviluppano in camera di combustione	
Descrizione sistema di gestione delle emergenze (Presenza camino di emergenza e sistema di controllo delle relative emissioni)	
Descrizione delle procedure automatiche in caso di superamento dei limiti emissivi	

<sup>45</sup> Facendo riferimento al potere calorifico medio del rifiuto.

<sup>46</sup> Misurato all'uscita della camera di post-combustione.

<sup>47</sup> Rapporto tra la concentrazione di biossido di carbonio e la somma delle concentrazioni di biossido e di monossido di carbonio nei gas combusti.

<b>SISTEMI DI RECUPERO ENERGETICO E DI TRATTAMENTO DEI FUMI</b>
Elaborati tecnici di dettaglio delle sezioni di recupero energetico e dei relativi rendimenti
Bilancio energetico con l'indicazione dell'energia sviluppata dal processo, dell'energia consumata durante il processo e dell'energia recuperata
Elaborati tecnici di dettaglio delle diverse parti del sistema di depurazione fumi
Bilancio di massa per gli inquinanti (con riferimento alla sezione "Emissioni da camino")

<b>RIFIUTI PRODOTTI DALL' ATTIVITA' DI INCENERIMENTO</b>								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Caratteristiche dei sistemi di stoccaggio	Quantitativo prodotto annualmente (t)	Capacità max deposito		Tempo di permanenza	Eventuali sistemi adottati per evitare lo sviluppo di emissioni diffuse	Destinazione
				<input type="checkbox"/> t	<input type="checkbox"/> m <sup>3</sup>			

<b>INFORMAZIONI AGGIUNTIVE</b>			
Tipologia	Percentuali in peso di incombusti totali	Metodologie di campionamento adottate	Metodologie di analisi adottate
SCORIE E CENERI PESANTI			
ALTRO ...			

EMISSIONI DA CAMINO					
Diametro camino (m)	Altezza camino(m)	Portata fumi condizioni reali (Kg/h)	Tenore di O <sub>2</sub> nei fumi (%V/V)	Tenore di H <sub>2</sub> O nei fumi (%V/V)	Temperatura (°C)
Parametro inquinante				Concentrazioni (mg/m <sup>3</sup> ) in condizioni reali	
Monossido di Carbonio					
Polveri totali					
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale					
Composti inorganici del Cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)					
Composti inorganici del Fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)					
Ossidi di Zolfo espressi come biossido di Zolfo (SO <sub>2</sub> )					
Ossidi di Azoto espressi come biossido di Azoto (NO <sub>2</sub> )					
Cadmio e suoi composti espressi come Cadmio (Cd)*					
Tallio e suoi composti espressi come Tallio (Tl)*					
Mercurio e suoi composti, espressi come Mercurio (Hg)*					
Antimonio e suoi composti, espressi come Antimonio (Sb)*					
Arsenico e suoi composti, espressi come Arsenico (As)*					
Piombo e suoi composti, espressi come Piombo (Pb)*					
Cromo e suoi composti, espressi come Cromo (Cr)*					
Cobalto e suoi composti, espressi come Cobalto (Co)*					
Rame e suoi composti, espressi come Rame (Cu)*					
Manganese e suoi composti, espressi come Manganese (Mn)*					
Nichel e suoi composti, espressi come Nichel (Ni)*					
Vanadio e suoi composti, espressi come Vanadio (V)*					

Parametro inquinante	Concentrazioni (mg/m <sup>3</sup> ) in condizioni reali
Stagno e suoi composti, espressi come Stagno (Sn)*	
Policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani (PCDD+PCDF) <sup>48</sup>	
Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) <sup>49</sup>	
Altro	

\*Devono essere considerate le quantità di inquinante presenti nell'effluente gassoso sotto forma di polvere, gas e vapore

SISTEMA DI MONITORAGGIO EMISSIONI IMPIANTO DI INCENERIMENTO			
Parametro monitorato	Tipologia strumento di misura	Procedure e tempistiche di taratura <sup>50</sup>	Procedure adottate in caso di indisponibilità dati in continuo

<sup>48</sup> Per la determinazione del valore medio, espresso come somma di PCDD+PCDF, si deve effettuare la somma dei valori delle concentrazioni di massa delle diossine e dibenzofurani (vedi allegato 1 punto A11 DM 25/00 n.124) misurate nell'affluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE).

<sup>49</sup> Somma dei composti indicati nell'allegato 1 del DM 25/00 n.124.

<sup>50</sup> Specificare sezione del *Manuale d'uso e manutenzione* a cui si fa riferimento.

ACQUE REFLUE IMPIANTO INCENERIMENTO <sup>51</sup>		
Volume acque reflue provenienti da lavaggio degli effluenti gassosi (m <sup>3</sup> /h)*		
Massa di metalli pesanti contenuti nelle acque reflue (mg/m <sup>3</sup> )*	Massa diossine contenuti nelle acque reflue (ng/m <sup>3</sup> )*	Massa furani contenuti nelle acque reflue (ng/m <sup>3</sup> )*
Descrizione del sistema di gestione dell'area per prevenire l'immissione di sostanze inquinanti nel suolo e nelle acque sotterranee*		
Capacità di deposito delle acque meteoriche e dell'acqua contaminata a seguito di rovesciamenti e operazioni di estinzione incendi (m <sup>3</sup> )		
Descrizione della rete di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sull'area dell'impianto di incenerimento inteso nel suo complesso (dallo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, alla movimentazione e stoccaggio dei residui dell'incenerimento)		

\***Compilare nel caso di impianti di trattamento acque**

Commenti ed allegati alla presente scheda	
Planimetria scala idonea dell'insediamento con indicazione dell'impianto di incenerimento.	Allegata – <b>Allegato INT 5 A1</b>
Pianta e sezione quotata in scala idonea che rappresenti la camera di combustione e la camera di post combustione. Indicare inoltre indicazione precisa dei punti di emissione aria e ingressi aria comburente e posizione delle sonde di controllo della temperatura e di misura dell'ossigeno nei fumi di combustione.	Allegata – <b>Allegato INT 5 A2</b>
Pianta e sezioni quotata in scala idonea dei sistemi di depurazione fumi e delle sezioni di recupero energetico.	Allegata – <b>Allegato INT 5 A3</b>
Piano di emergenza con particolare riferimento alle emergenze di tipo ambientale.	Allegata – <b>Allegato INT 5 A4</b>
Piano di dismissione degli impianti, di bonifica e di ripristino del sito ai sensi della normativa vigente.	Allegata – <b>Allegato INT 5 A5</b>

<sup>51</sup> Facendo riferimento alla modulistica generale sui trattamenti acque reflue fornire i seguenti dettagli tecnici(Punto O dell' ALL1 Dm n.124 25 febbraio 2000).

<b>Scheda INT 6: SPANDIMENTO FANGHI</b>	
Titolare dell'impianto di depurazione:	Gestore dell'impianto di depurazione:

<b>IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEI TERRENI</b>							
TERRENI SU CUI SONO EFFETTUATI GLI SPANDIMENTI							
Provincia	Comune	Foglio	Particella	Superficie catastale (ha)	Superficie Utilizzata <sup>52</sup> (ha)	Titolo d'uso <sup>53</sup> (proprietà, affitto)	Proprietario

<sup>52</sup> E' la superficie della particella al netto delle tare dell'appezzamento, cioè la superficie realmente coltivabile.

<sup>53</sup> Specificare se i terreni utilizzati dall'impianto IPPC sono di proprietà, in affitto, i comodato d'uso, ecc

Ditta richiedente	Sito di	Pagina 26 di 38
-------------------	---------	-----------------

<b>Commenti ed allegati alla presente scheda</b>	
Relazioni, cartografia ed analisi previsti dal D.Lgs. 99/92 e dalla normativa regionale vigente in materia.	<b>Allegato INT 6.A1</b>
	<b>Allegato INT 6.A2</b>
	<b>Allegato INT 6.A3</b>

**Scheda INT 7: RACCOLTA OLI USATI**

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico dell'impianto di raccolta:

**AUTOMEZZI ADIBITI ALLA RACCOLTA OLI USATI**

Relazione allegata – **Relazione INT 7.1**<sup>54</sup>:

**QUANTITA' OLI RICEVUTI**<sup>55</sup>

Codice CER	Descrizione	Processi tecnologici/attività di provenienza	Contenuto sostanze pericolose	Caratteristiche sistemi di stoccaggio <sup>56</sup>	Quantitativo massimo autorizzato	Capacità max deposito		Tempo di permanenza	Destinazione
						<input type="checkbox"/> kg	<input type="checkbox"/> m <sup>3</sup>		

<sup>54</sup> La relazione deve comprendere:

- Elenco, tipologia e sito di ricovero degli automezzi adibiti alla raccolta oli usati;
- Descrizione elementi di contenimento (cisterne, contenitori mobili, ecc...);
- Descrizione attrezzature di aspirazione del prodotto;
- Tipologia di materiale oleoassorbente a bordo dell'automezzo;
- Estremi autorizzativi trasporto;
- Descrizione eventuale impianto di lavaggio automezzi;
- Modalità gestione sversamenti accidentali di prodotto e/o principio o rischio di incendio (Schede di istruzione per l'autista);
- Modalità di raccolta oli ed emulsioni.

<sup>55</sup> Nel caso in cui si hanno diversi codice CER, fare una tabella analoga e allegarla alla scheda INT 7 e denominarla Allegato INT7.1.

<sup>56</sup> Specificare se si tratta di serbatoi o recipienti mobili

STOCCAGGIO OLI USATI	
Numero serbatoi	Descrizione serbatoi <sup>57</sup>
Descrizione del bacino/bacini di contenimento <sup>58</sup>	
Potenzialità totale del deposito (m <sup>3</sup> )	Capacità dei serbatoi (m <sup>3</sup> )
Descrizione impianto di movimentazione del prodotto all'interno del deposito: <sup>59</sup>	

EVENTUALI MISCELAZIONI				
Codice CER oli in entrata <sup>60</sup>	Sigla del serbatoio di miscelazione	Codice CER oli in uscita	Caratteristiche qualitative degli oli miscelati	Tipologia di impianto di destinazione finale <sup>61</sup>

<sup>57</sup> La descrizione deve comprendere: materiale di realizzo del basamento, accessori di campionamento del prodotto alle diverse altezze, indicatore di livello, scale, parapetti, passerelle, passo d'uomo, sfiato, dispositivo antitraboccamento, scarico di fondo, valvola di intercettazione sulla tubazione di movimentazione del prodotto e vernice anticorrosione sulla superficie esterna del serbatoio.

<sup>58</sup> La descrizione deve comprendere: capacità del bacino al netto del volume di ingombro dei serbatoi, materiale di costruzione, pozzetti di raccolta, valvola di intercettazione all'esterno del bacino, trattamento superficiale di indurimento o ciclo di verniciatura, materiale antisolvente dei giunti.

<sup>59</sup> La descrizione deve comprendere: tipologia impianto (fisso o mobile), materiale delle tubazioni (indicare se la tubazione è fuori terra o interrata), materiale delle valvole di intercettazione, sistemi di attraversamento dei muri di contenimento, tubazioni per la movimentazione del prodotto contaminato, caratteristiche delle pompe di movimentazione, cordolo di contenimento perdite della piazzola pompe, pavimentazione piazzola pompe.

<sup>60</sup> Inserire i codici C.E.R. degli oli che si miscelano nel serbatoio

<sup>61</sup> Fare riferimento alle attività elencate negli allegati B e C del D. Lgs. 22/97

<b>AREE DI TRAVASO</b>
Descrizione aree di carico e scarico <sup>62</sup>
Descrizione locali travaso <sup>63</sup>
Descrizione area stoccaggio contenitori vuoti adibiti al trasporto oli usati <sup>64</sup>

<b>STOCCAGGIO FILTRI OLIO USATI</b>
Descrizione modalità di raccolta filtri olio usati
Descrizione modalità di stoccaggio filtri olio usati
Descrizione area di stoccaggio filtri olio usati

---

<sup>62</sup> La descrizione deve comprendere: materiale della pavimentazione, pozzetti di raccolta collegati alla rete fognaria, modalità di presidio operazioni di carico e scarico e procedure adottate dall'operatore per l'arresto immediato del flusso.

<sup>63</sup> La descrizione deve comprendere: materiale pavimentazione, trattamenti di indurimento o verniciatura superficiale della pavimentazione, sistema di drenaggio colaticci, postazioni di travaso e loro attrezzature, sistema di riscaldamento, impianto di ventilazione forzata (nel caso di fabbricati interamente tamponati) e aree attrezzate per le operazioni di miscelazione lubrificanti, separazione acqua-olio e recupero olio da filtri usati.

<sup>64</sup> La descrizione deve comprendere: tettoia area di stoccaggio, materiale pavimentazione, cordolo di delimitazione area, pozzetti di drenaggio collegati alla rete fognante oleose.

<b>RETE FOGNANTE</b>
Descrizione rete fognatura bianca <sup>65</sup>
Descrizione rete fognatura oleosa e relativo sistema di trattamento <sup>66</sup>

<b>CAMPIONAMENTO E ANALISI OLI USATI</b>
Descrizione modalità di campionamento olio usato
Descrizione modalità di conservazione campioni olio usato
Descrizione modalità di analisi campioni olio usato

<b>Eventuali commenti ed allegati alla presente scheda</b>	
Rappresentazione generale in pianta e sezioni quotate dell' area di deposito con percorso automezzi e aree di manovra	INT7-A1
Rappresentazione in pianta rete fognante con circuiti della rete oleosa e delle rete bianca	INT7-A2
Pianta e sezioni quotate in scala idonea dei serbatoi	INT7- A3

<sup>65</sup> Adibita alla raccolta delle acque provenienti dai pluviali dalle coperture esistenti e dalle aree pavimentate non critiche.

<sup>66</sup> Adibita alla raccolta delle acque provenienti dalle aree a rischio (bacini serbatoi, aree di travaso, lavaggio automezzi, piazzola pompe, stoccaggio contenitori mobili all'aperto).

<b>Scheda INT 8: RIGENERAZIONE OLI USATI</b>
--

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico rigenerazione oli usati:
--

IMMAGAZZINAMENTO PRELIMINARE								
Codice CER	Tipologia olio usato	Descrizione	Provenienza	Contenuto in sostanze pericolose <sup>67</sup>	Caratteristiche sistema di stoccaggio	Capacità max deposito		Quantità di olio rigenerato kg
						Kg	m <sup>3</sup>	

STOCCAGGIO OLI USATI PRELIMINARE AL TRATTAMENTO	
Numero serbatoi	Descrizione serbatoi <sup>68</sup>
Descrizione del bacino/bacini di contenimento <sup>69</sup>	
Potenzialità totale del deposito (m <sup>3</sup> )	Capacità geometrica dei serbatoi (m <sup>3</sup> )
Descrizione impianto di movimentazione del prodotto all'interno del deposito <sup>70</sup>	

<sup>67</sup> Sostanze previste nel DPR 915/82 per la classificazione in rifiuti tossico-nocivi.

<sup>68</sup> La descrizione deve comprendere: materiale di realizzo del basamento, accessori di campionamento del prodotto alle diverse altezze, indicatore di livello, scale, parapetti, passerelle, passo d'uomo, sfiato, dispositivo antitraboccamento, scarico di fondo, valvola di intercettazione sulla tubazione di movimentazione del prodotto e vernice anticorrosione sulla superficie esterna del serbatoio.

<sup>69</sup> La descrizione deve comprendere: capacità del bacino al netto del volume di ingombro dei serbatoi, materiale di costruzione, pozzetti di raccolta, valvola di intercettazione all'esterno del bacino, trattamento superficiale di indurimento o ciclo di verniciatura, materiale antisolvente dei giunti.

<sup>70</sup> La descrizione deve comprendere: tipologia impianto (fisso o mobile), materiale delle tubazioni (indicare se la tubazione è fuori terra o interrata), materiale delle valvole di intercettazione, sistemi di attraversamento dei muri di contenimento, tubazioni per la movimentazione del prodotto contaminato, caratteristiche delle pompe di movimentazione, cordolo di contenimento perdite della piazzola pompe, pavimentazione piazzola pompe.

<b>IMPIANTO DI RIGENERAZIONE OLI USATI</b>
Potenzialità impianto di trattamento (kg/h)
Descrizione linea di pretrattamento <sup>71</sup>
Descrizione linea di trattamento oli disidratati per la separazione dei residui alifatici e eventualmente dell'olio combustibile
Descrizione linea di fissaggio per l'ottenimento di olio base rigenerato
Modalità di stoccaggio e eventuale trattamento dei prodotti, sottoprodotti e residui
Sistemi di captazione e convogliamento dei gas incondensabili o comunque contenenti vapori di idrocarburi provenienti dalle varie sezioni produttive o dagli sfiati dei serbatoi o vasche
Sistemi di neutralizzazione degli effluenti gassosi contenenti inquinanti acidi.
Modalità trattamento acque di processo <sup>72</sup>

---

<sup>71</sup> Pretrattamento per la separazione dell'acqua, dei componenti leggeri e del gasolio.

<sup>72</sup> Indicare se si tratta di incenerimento sistemi di trattamento con stripping con vapore, disoleazione, ossidazione biologica, chiarificazione o filtrazione su sabbia.

**MODALITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DELLA RIGENERAZIONE**

Codice CER	Descrizione	Provenienza	Caratteristiche dei sistemi di stoccaggio	Descrizione eventuali trattamenti	Capacità	
					kg	m <sup>3</sup>

**PARAMETRI OLI TRATTATI MEDIANTE RIGENERAZIONE**

Parametri	Valori misurati	Metodologia di campionamento	Metodologia di analisi
Densità a 15°C (kg/l)			
Sedimenti totali (% peso)			
Viscosità (°E a 50 °C)			
PCB/PCT (mg/kg)			
Cloro totale (% peso)			
Zolfo (% peso)			
Diluenti (% in volume)			
Piombo + Zinco (mg/kg)			
Cadmio + Cromo + Nichel +Vanadio (mg/kg)			
N.o Neutralizzazione (mgKOH/g)			
N.o S Saponificazione (mgKOH/g)			

L'olio non deve inoltre contenere né essere contaminato dalle sostanze elencate nell'allegato al DPR 915/82 in quantità e/o concentrazioni tali da farlo classificare rifiuto tossico nocivo ai sensi della deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/07/1984

<b>Scheda INT 9: COMBUSTIONE OLI USATI</b>
--

Qualifica professionale e nominativo del responsabile combustione oli usati:
--

<b>IMMAGAZZINAMENTO PRELIMINARE</b>								
Codice CER	Tipologia olio usato	Descrizione	Provenienza	Contenuto in sostanze pericolose <sup>73</sup>	Caratteristiche sistema di stoccaggio	Capacità max deposito		Quantità di olio trattato mediante combustione (Kg/h)
						Kg	m <sup>3</sup>	

<b>IMPIANTO DI COMBUSTIONE OLI USATI</b>	
<b>Processo di combustione</b>	
Potenzialità impianto di combustione (kg/h)	
Descrizione sistema di alimentazione automatica del combustibile	
Descrizione sistema di regolazione rapporto aria-combustibile <sup>74</sup>	
Temperatura camera di combustione (°C)	Descrizione del sistema di controllo utilizzato per la rilevazione della temperatura nella camera di combustione
Tenore di ossigeno nei fumi (% V/V):	Descrizione del sistema di controllo utilizzato per la rilevazione del tenore di ossigeno nella camera di combustione
Efficienza di combustione <sup>75</sup> :	Descrizione del sistema di controllo utilizzato per la determinazione dell'efficienza di combustione
Tempo di permanenza fumi nella camera di combustione (s)	

<sup>73</sup> Sostanze previste nel DPR 915/82 per la classificazione sostanze tossico-nocive.

<sup>74</sup> Anche nella fase di avviamento.

<sup>75</sup> Rapporto tra la concentrazione di biossido di carbonio e la somma delle concentrazioni di biossido e di monossido di carbonio nei gas combusti.

<b>Caldaie <sup>76</sup></b>
Modalità di controllo della temperatura valori uguali o superiori a 950° C o 850 ° C nel caso di impianto a letto fluido.
Efficienza di combustione <sup>77</sup> :
Tempo di permanenza dei fumi in camera di combustione (s):
Tenore di ossigeno nei fumi (% V/V):

<b>EFFLUENTE GASSOSO</b>	
<b>Sostanze inquinanti</b>	<b>Valori di emissione orari<sup>78</sup></b>
Idrocarburi policiclici aromatici (mg/m <sup>3</sup> ):	
PCB/PCT (mg/m <sup>3</sup> )	
PCDD+PCDF (come diossina equivalente ng/m <sup>3</sup> ) <sup>79</sup>	
Piombo e suoi composti espressi come Piombo (Pb)*, Vanadio e suoi composti espressi come Vanadio (V)*, Cromo e suoi composti espressi come Cromo <sup>80</sup> (Cr)*, Rame e suoi composti espressi come Rame (Cu)* (mg/m <sup>3</sup> ) <sup>81</sup>	
Cadmio e suoi composti espressi come Cadmio (Cd) (mg/m <sup>3</sup> )*	
Nichel e suoi composti espressi come Nichel (NI) (mg/ m <sup>3</sup> )*	
Composti inorganici del Fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (mg/m <sup>3</sup> )	
Composti inorganici del Cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (mg/m <sup>3</sup> )	

<sup>76</sup> Compilare solo nel caso in cui vengano utilizzate caldaie per il processo di combustione.

<sup>77</sup> Rapporto tra la concentrazione di biossido di Carbonio e la somma delle concentrazioni di biossido e di monossido di Carbonio nei gas combusti;

<sup>78</sup> I valori vanno normalizzati nelle condizioni di 0°C, 1 atm, gas secco e tenore di O<sub>2</sub> pari al 3% in Volume.

<sup>79</sup> Per la determinazione del valore medi, espresso come somma di PCDD+PCDF, si deve effettuare la somma dei valori delle concentrazioni delle diossine e dibenzofurani indicati nel suballegato 2, Allegato 3, DM 124/00. I dati misurati nell'effluente gassoso devono essere previamente moltiplicati per i corrispondenti fattori di tossicità equivalenti FTE.

<sup>80</sup> Il Cromo nella forma esavalente non deve eccedere in ogni caso 1 mg/m<sup>3</sup>.

<sup>81</sup> Valore medio della somma delle concentrazioni dei quattro inquinanti rilevato per un periodo di campionamento di un'ora.

Descrizione sistema di abbattimento polveri (Indicare il valore di abbattimento)

Capacità fissazione e/o abbattimento inquinanti acidi forti (acidi alogenidrici, SO<sub>2</sub>)

#### Sistemi di monitoraggio effluente gassoso

Descrizione sistema di controllo in continuo percentuali di Ossigeno

Descrizione sistema di controllo in continuo percentuali di monossido di Carbonio

Descrizione sistema di controllo in continuo temperatura

**\* Devono essere considerate le quantità di inquinante presenti nell'effluente gassoso sotto forma di polvere, gas e vapore.**

## PARAMETRI OLI ELIMINATI MEDIANTE COMBUSTIONE

Parametri	Valore misurato	Metodologia di analisi	Metodologia di campionamento <sup>82</sup>
Densità a 15°C (kg/l)			
Potere calorifico inferiore (MJ/kg)			
Sedimenti totali (% peso)			
PCB/PCT (mg/kg)			
Infiammabilità Cleveland (°C)			
Metalli: Cadmio + Cromo + Nichel + Vanadio (mg/kg)			
Piombo (mg/kg)			
Rame (mg/kg)			
Cloro totale (% peso)			
Fluoro (ppm)			
Zolfo (% peso)			
Ceneri (% peso)			
L'olio non deve inoltre contenere né essere contaminato dalle sostanze elencate nell'allegato al DPR 915/82 in quantità e/o concentrazioni tali da farlo classificare rifiuto tossico nocivo ai sensi della deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/07/1984			

<sup>82</sup> I metodi di campionamento sono indicati nell' all. 3 al DM 124/00.

<b>PARAMETRI MISCELE OLEOSE ELIMINATE MEDIANTE COMBUSTIONE</b>	
<b>Parametri misurato</b>	<b>Metodologia di analisi</b>
Densità a 15°C (kg/l)	
Potere calorifico inferiore (MJ/kg)	
PCB/PCT (mg/kg)	
Cloro totale (% peso)	
Diluenti (% volume)	
Fluoruri (ppm)	
Zolfo (% peso)	
Ceneri (% peso)	
Metalli: Cadmio + Cromo + Nichel + Vanadio (mg/kg)	
Piombo (mg/kg)	
Rame (mg/kg)	
PH	
%olio (% peso)	
Sedimenti totali (% peso)	
L'olio non deve inoltre contenere né essere contaminato dalle sostanze elencate nell'allegato al DPR 915/82 in quantità e/o concentrazioni tali da farlo classificare rifiuto tossico nocivo ai sensi della deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/07/1984	